



Poliziotta Svedese con Baton estensibile ASP

Armi non letali o strumenti di difesa per le forze di Polizia

Una realtà consolidata per molti Stati, un traguardo apparentemente vicino per l'Italia

Oggi giorno ci sono molti strumenti a disposizione delle forze dell'ordine, studiati e progettati al fine di agevolarle nelle attività di controllo e contrasto di soggetti non collaborativi. Attualmente la maggior parte degli agenti di Polizia in Italia viene chiamata ad affrontare interventi complessi avendo a disposizione la loro motivazione, la loro preparazione, il loro bagaglio professionale, le loro capacità fisiche e la loro arma di servizio individuale. Nel vasto mondo delle forze di law – enforcement si annoverano innumerevoli esempi di soluzione alternative che consentono oramai a quasi tutte le polizie europee, per non parlare di quelle americane, di disporre di una vasta gamma di strumenti non letali che vanno a colmare il buco che vi è tra la forza fisica e l'uso di una arma da fuoco. Ecco allora che al centro di questa immaginaria gamma di soluzioni si trova un congruo numero di strumenti e tecnologie, che la maggior parte delle forze dell'ordine del mondo moderno ha in dotazione. Questi strumenti sono chiamati "armi meno letali" o meglio "armi non letali".

Nel Regno Unito la maggior parte degli agenti di Polizia non porta armi da fuoco, a meno che non siano impiegati in reparti con compiti speciali: questo accade fin dal 1829 quando Sir. Robert Peel, il fondatore della così detta "Polizia moderna", istituì la Metropolitan Police Force con base a Londra a Scotland Yard.

Oggi però la maggior parte degli agenti di Polizia inglesi è dotata di strumenti per la difesa personale, come ad esempio il bastone estensibile "ASP" Baton, lo spray OC e pistole con proiettili di gomma.

Nella Raccomandazione Rec (2001)10 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa agli Stati Membri sul tema del Codice Europeo di Etica per la Polizia, sono contenute le basi delle future polizie della Comunità Europea. Analizzando bene il testo si evince, in maniera chiara e trasparente, che alla base di questa raccomandazione vi sono i nove principi con i quali nel 1829, il sopra citato Sir. Robert Peel, fondò la Polizia inglese. Questo non vuol certo dire un ritorno al passato ma piuttosto uno sguardo al futuro, ove tutte le polizie europee dovranno tendere nei prossimi anni.

Alcuni articoli contenuti nella raccomandazione riguardano in modo particolare le problematiche relative alla formazione degli agenti di Polizia e all'eventuale uso della forza per lo svolgimento della loro professione. Nell'Art. 20 viene sottolineato come l'organizzazione della Polizia deve prevedere delle misure efficaci

Vista in dettaglio dello spray OC ASP STREET DEFENDER



per garantire l'integrità del personale di Polizia e il corretto svolgimento delle loro funzioni, in particolare garantendo anche il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali degli individui, così come sanciti nella Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo.

La formazione pratica degli operatori di Polizia rispetto all'uso della forza e ai suoi limiti, in relazione ai principi riconosciuti sui diritti umani, deve essere inclusa nella formazione della Polizia a tutti i livelli: questi concetti sono chiaramente sviluppati all'interno dell'art. 29 della sopra citata raccomandazione.

Un concetto ancora più importante viene chiarito nell'art. 37, con il quale viene stabilito che la Polizia può fare uso della forza solo se strettamente necessario e solo nella misura necessaria al raggiungimento di un obiettivo legittimo. Inoltre, viene stabilito che l'uso della forza da parte della Polizia deve sempre essere considerato una misura eccezionale e, quando si rende necessario, non deve essere usato in misura maggiore a quanto sia strettamente necessario al raggiungimento dello scopo legittimo al quale si è chiamati.

Gli Stati Uniti d'America sono da anni all'avanguardia nella formazione e preparazione delle forze di Polizia: questo ha permesso loro di sviluppare nuove tecnologie e strumentazioni, interrogandosi poi, con studi e analisi, sul

corretto funzionamento dei loro apparati law – enforcement.

Nel 2004, Greg Kramer Ufficiale di Polizia del Midland, (MI - U.S.A.) ha raccolto, all'interno della sua ricerca "The Role of Less- Lethal Weapons in Law Enforcement", alcuni importanti dati che hanno descritto come nell'arco di 10 anni (1993-2002) 58,066 agenti delle forze dell'ordine sono stati aggrediti in servizio. Oltre il 28% degli agenti aggrediti hanno subito lesioni personali. La maggior parte di questi agenti sono stati aggrediti, anche in risposta a semplici chiamate di disturbo della quiete pubblica, liti in famiglia, controllo e contenimento di persone ubriache o drogate. Nell' 81% dei casi di aggressione gli agenti hanno subito attacchi solamente di tipo fisico portati con calci e pugni. Nel 29% di questo tipo di aggressioni gli agenti hanno subito lesioni fisiche, tanto da dover ricorrere a cure mediche. Il dato importante che è emerso da questa ricerca è che solo nel 3,3% delle aggressioni sono state usate armi proprie o improprie. Infatti la maggior parte delle denunce di aggressione e di conseguente infortunio si sono registrate a seguito di interventi per reati minori che, nella stragrande maggioranza dei casi, non richiedono come possibile risposta da parte delle forze di Polizia, l'uso di armi o di una forza letale.

Anche sulla base di questa ricerca, è possibile tendere ad una prima riflessione

sul fatto che oggi più che mai è verosimile pensare che nella vita professionale di un agente di Polizia aumenta sempre più la probabilità di rimanere vittima di un infortunio in servizio a seguito di una colluttazione con un soggetto non dotato di armi. Pensiamo ai molti esempi di aggressioni portate a termine da parte di conducenti ubriachi o più semplicemente da persone che rifiutano il controllo da parte di un organo di Polizia.

In un'altra ricerca pubblicata nel 2010 e condotta da un gruppo di ricercatori guidato da Geoffrey P. Alpert, professore di criminologia e di giustizia penale presso la University of South Carolina, è emerso che l'utilizzo di armi non letali ha ridotto anche del 70% il rischio di lesioni sia da parte degli agenti operanti che degli stessi aggressori. Infatti, è stato dimostrato che "l'uso della forza" in un intervento di Polizia è riferito alla "quantità di forza necessaria da parte degli agenti per costringere un soggetto ferzo a fare o non fare determinate azioni". Quando è necessario da parte delle forze di Polizia l'utilizzo della forza c'è sempre una concreta possibilità che ne derivino lesioni di tipo fisico, sia per gli agenti sia per l'aggressore. Si è infatti registrata una correlazione tra le situazioni che hanno visto feriti gli agenti di Polizia con quelle dove sono state utilizzate tecniche di intervento "a mani nude" intervenendo con calci e pugni, al fine di contenere l'aggressore. Dai dati raccolti è emerso che l'uso di armi "non letali", come spray OC e Taser, hanno ridotto drasticamente le situazioni dove è risultato necessario l'uso della forza fisica da parte degli operatori di Polizia per contenere l'aggressore. Da questo dato ne è scaturito che le lesioni per gli operatori e per gli aggressori sono diminuite ogni qual volta sono stati utilizzati i presidi sopra citati.

E' stato inoltre statisticamente dimostrato che la sola presenza dei presidi come bastone estensibile, spray OC e Taser, sviluppano un effetto psicologico notevole sia sugli agenti operanti sia sul soggetto da contenere. Questo aspetto non è da trascurare in quanto il solo fatto di sapere che l'agente di Polizia avrà a disposizione idonei strumenti per affrontare l'eventuale escalation dell'aggressione, il più delle volte può mettere in condizione il soggetto di non procedere con l'aggressione fisica ai danni degli agenti. Contemporaneamente l'operatore di Polizia che sa di essere preparato ad affrontare determinate situazioni e sa di essere dotato dei giusti presidi, ha la possibilità di gestire al meglio

Presentazione dello spray OC ASP STREET DEFENDER utilizzato per la recente sperimentazione alla Polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri, già in uso da alcuni anni in moltissimi Comandi di Polizia Locale



operatori di Polizia, al fine di evitare un uso eccessivo della forza o delle armi da fuoco con i conseguenti rischi per l'incolumità dei soggetti coinvolti e della loro vita.

Oggi quasi tutte le forze di Polizia della comunità europea sono dotate di questo tipo di presidi, per esempio la Polizia



l'intervento, evitando così di commettere errori lasciandosi andare ad un uso eccessivo della forza o all'impiego dell'arma in dotazione, se non per le situazioni ove questo è inevitabile.

L'azienda americana ASP (acronimo che sta per Armament System and Procedures) è leader nel mondo per la progettazione e la realizzazione di strumenti per il law-enforcement. Fin dal 1976 il motto di questa azienda è "Protecting Those Who Protect" ovvero proteggere coloro che proteggono ed il loro obiettivo è quello di progettare e realizzare strumenti e presidi per le forze di Polizia, unitamente alla formazione degli stessi operatori. Il bastone estensibile più diffuso al mondo è appunto "l'ASP Baton", considerato dai massimi esperti del settore come una delle migliori risorse non letali in dotazioni alle forze di Polizia. L'ASP inoltre produce e distribuisce anche gli spray OC PALM, KEY, e STREET DEFENDER in uso alle forze di Polizia di più di 75 nazioni nel mondo. Lo scopo con il quale questi strumenti sono stati progettati è quello di fermare o controllare una persona senza causarle lesioni permanenti o ancora peggio ucciderla. Inoltre tali strumenti sono in grado di sviluppare un potere di arresto tale da evitare che il soggetto continui nella sua aggressione.

Come si intuisce bene dal grafico sotto riportato e tratto dal manuale di formazione per gli Istruttori dell'ASP, allo stato attuale l'agente di Polizia può e deve avere a disposizione una più ampia gamma di soluzioni per affrontare al meglio le situazioni ad alto rischio nelle quali può essere chiamato ad intervenire. Il grafico evidenzia in modo chiaro come sia necessario rispondere ad un incremento di forza e di violenza da parte dell'aggressore, con una gamma di tecniche e strumentazioni in dotazione agli

nazionale e la Gendarmeria Francese hanno in dotazione bastoni estensibili, spray OC e pistole con proiettili di gomma, come del resto i loro colleghi Inglesi.

E' quindi così lontana l'idea che anche le forze di Polizia Italiane vengano finalmente dotate anche di strumenti e armi non letali?

La notizia che da qualche mese è iniziata la sperimentazione, in alcuni reparti della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, relativamente all'uso dello spray OC ASP STREET DEFENDER, fa ben pensare che presto questa tipologia di strumenti non letali possa essere assegnata in forma individuale a tutti gli operatori di Polizia impegnati in attività esterne.

D'altro canto, già da diversi anni, molti Corpi di Polizia Locale hanno previsto la dotazione di spray OC per i loro agenti, anche se permane però in essere l'annoso problema della dotazione del bastone estensibile, in quanto considerato come arma e non inserito nel regolamento concernente l'armamento degli appartenenti alla Polizia Locale, ai quali è conferita la qualità di Agenti di P.S.

Concludendo, viste le esperienze delle forze di Polizia di altri paesi e degli studi fatti sull'utilizzo delle armi non letali negli interventi di Polizia, pare evidente che oggi più che mai risulti necessario dotare i vari operatori di Polizia dei più recenti ed efficaci strumenti operativi, al fine di garantire una maggiore sicurezza e una maggiore possibilità di conclusione degli interventi con esiti positivi e con il minor numero di infortuni per i soggetti coinvolti.

Bibliografia

- Raccomandazione Rec (2001)10 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa agli Stati Membri sul tema del Codice Europeo di Etica per la Polizia
- Decreto ministeriale 4 marzo 1987, n.145, -REGOLAMENTO CONCERNENTE L'ARMAMENTO DEGLI APPARTENENTI ALLA POLIZIA MUNICIPALE AI QUALI E' CONFERITA LA QUALITA' DI AGENTI DI PUBBLICA SICUREZZA
- MINISTERO DELL'INTERNO DECRETO 12 maggio 2011, n. 103 Regolamento concernente la definizione delle caratteristiche tecniche degli strumenti di autodifesa che nebulizzano un principio attivo naturale a base di Oleoresin Capsicum e che non abbiano attitudine a recare offesa alla persona, in attuazione dell'articolo 3, comma 32, della legge n. 94/2009. (11G0142) (GU n. 157 del 8-7-2011)
- Manuale Corso Istruttori AIC ASP Baton
- BULMAN PHILIP – "Less Lethal Weapons" NIJ Journal No. 267, Winter 2010
- GENOVESE FEDERICA – tesi di Laurea "La Polizia Locale: ruolo, deontologia professionale e comunicazione con il Cittadino"
- KRAMER GREG - "The Role of Less- Lethal Weapons in Law Enforcement"
- TUMIATI RICCARDO – Lezione al corso Ispettori di Polizia locale SIPL – "Modulo di Etica e Deontologia professionale, stile di lavoro e Cerimoniale"

* **Ispettore della Polizia Locale, Ravenna**